

Lui è qui! Sveglia? No, dormi!

Mt 1, [18] Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. [19] Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto. [20] Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: "Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. [21] Essa partorirà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati".

Giuseppe pensa a tutte le cose che gli stanno capitando, e gli appare un angelo de Signore che gli spiega cosa ne pensa Dio. L'angelo gli appare in sogno. Ma per sognare bisogna essere addormentati. (Sognare a occhi aperti non da Giuseppe!).

Alla Comunità Pastorale sono capitate molte cose da Settembre ad oggi: si è rimessa in cammino, ha promosso comunione; ha rilanciato la Missione e la Carità; ha riattivato i propri strumenti di consiglio e di gestione. Ha espresso Cultura e vissuto la Liturgia. E spesso ha riflettuto e ha cercato di capire cosa ne pensi Dio.

Ora viene il tempo di addormentarsi un po', di rallentare, di ascoltare. Una riunione in meno, una festa in meno. Più silenzio e meno animazione nell'Adorazione Eucaristica; più Parola di Dio alla Messa feriale, più ascolto musicale e del cuore. Perché il sogno di Dio trovi spazio, perché la luce risalti meglio nell'attesa, per poter sognare anche noi con Dio. Ecco! Così avviene la nascita di Gesù Cristo!

Più che riempire le nostre giornate di attività, facciamo largo a Lui, magari aiutati dalla parola dell'Arcivescovo nel quotidiano appuntamento Kaire, teniamolo davanti agli occhi nelle molte immagini che ce ne parlano nelle nostre chiese, mettiamo la nostra elemosina in mano ai poveri con cui egli si identifica perché là dove sarà il nostro tesoro sarà anche il nostro cuore. Ecco! Così avviene la nascita di Gesù Cristo! Le catechesi su Gesù nel 1700esimo anniversario del Concilio di Nicea che lo dice "Dio da Dio, Luce da Luce" rileggiamole! Nelle nostre chiese andiamo anche a riposarci(!): davanti all'Eucaristia esposta per l'adorazione, in ascolto della musica che ci viene offerta nei concerti d'Avvento.

Davanti al male mondiale e personale che ci mette in crisi, ritroviamo la necessità di non conoscerlo da soli e di affrontarlo con il perdono di Dio e in comunione con la Chiesa, celebrando la Penitenza, il dispiacere per il peccato. Ecco! Così avviene la nascita di Gesù Cristo!





Coppie in cammino Pellegrinaggio al Sacro Monte di Varese

| di Laura Ragona |

Domenica 26 ottobre abbiamo iniziato il cammino dell'anno con la salita al Sacro Monte di Varese, un luogo affascinante in cui arte e natura si mescolano.

miamo anche in cerchio a recitare una decina del rosario e riusciamo ad arrivare al Sacro Monte in tempo per ascoltare la Messa. Lì veniamo accolti da don Eros



Lungo la salita, a tratti siamo colpiti dagli alberi colorati di autunno, a tratti dalle architetture delle 14 cappelle, che, con stili molto diversi, ricordano i Misteri del Rosario. Le statue dentro le cappelle rappresentano alcuni momenti della vita di Cristo e di Maria e nel contempo in ciascuna si trovano personaggi intenti nelle attività quotidiane, molto umani, come noi che ci affacciamo a guardarle. Salendo ci fanno compagnia i racconti di chi si ritrova e si conosce un po' di più ad ogni incontro. Si parla di figli, di lavoro, dei sogni e delle fatiche che ciascuno attraversa. Ci fer-

Monti che ci offre ospitalità all'interno della casa parrocchiale e ci regala una vista a 360 gradi sui monti e laghi piemontesi e lombardi. Nel pomeriggio, il breve momento di riflessione sul brano di Vangelo del giorno ci affida la frase che stavamo cercando per iniziare quest'anno dedicato al tema della Speranza: "Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo" (Mt 28,20). Grazie a chi ha condiviso questa giornata e un invito alle coppie che desiderino unirsi: il prossimo incontro sarà il 23 novembre a San Martino. Quest'anno saremo accompagnati da don Massimiliano.



Il rito della Signatio | di Francesca Berta Mauri | Il I anno IC riparte dal Battesimo

Domenica 26 ottobre si è celebrata la S. Messa dedicata all'accoglienza dei bambini di II elementare della nostra Comunità Pastorale che inizieranno quest'anno il

percorso di catechismo in San Martino. All'inizio della celebrazione, i bambini sono stati radunati in fondo alla Chiesa con Don Stefano e sono stati accolti con il



rito della Signatio, in virtù del Battesimo già ricevuto quando erano piccoli: dopo aver pronunciato ciascuno il proprio nome, a differenza del giorno del Battesimo in cui i genitori l'hanno pronunciato per loro, hanno ricevuto un segno di croce sulla loro fronte, segno della loro appartenenza alla comunità cristiana, imposto dai propri genitori.

I bambini sono stati di nuovo protagonisti della celebrazione durante l'Offertorio, quando, accompagnati dai catechisti all'altare, hanno portato ciascuno un disegno fatto da loro, che rappresentava qualcosa di importante nella propria vita, da donare a Gesù.

L'inizio del cammino di iniziazione cristiana di questi bambini è stato un momento importante e di festa per i bambini, i loro genitori e la Comunità tutta.



In Ucraina per un Giubileo diverso Solidarietà e amicizia al popolo ucraino

di Roberta Osculati |

«**L**a guerra non si risolve con mezzi politici né con mezzi militari. Ci vuole un'idea», ci ha detto Visvaldas Kulbokas, nunzio apostolico della Santa Sede, accogliendoci a Kyiv.

Mi è piaciuta fin da subito questa “idea” del Movimento Europeo di Azione Nonviolenta (Mean) di organizzare il Giubileo della Speranza in un Paese in guerra dall'1 al 5 ottobre scorsi. La parola “giubileo” unisce gioia e riconciliazione in un sentimento di festa per la pace ritrovata. Con questo spirito siamo partiti in 110, credenti e non credenti, per portare solidarietà e amicizia al popolo ucraino, perché la speranza e la pace si capiscono solo insieme a chi soffre. Eravamo ben consapevoli della situazione di guerra che colpisce il Paese, ma ciò nonostante lo abbiamo attraversato dal confine polacco fino a Kyiv e poi Kharkiv, incontrando la società civile, università e imprenditori, sportivi e scout, amministratori locali e sindaci, chiese che collaborano in un fecondo dialogo interreligioso, organizzazioni non governative

che operano per il dialogo, la mediazione e l'anticorruzione... Tutti chiedono supporto, libertà e vogliono riprendersi la loro



quotidianità che oggi è scandita solo dal suono degli allarmi. Abbiamo respirato anche noi questo clima di guerra, contrassegnato da gesti come il minuto di silenzio alle 9 del mattino, segni come la bandiera ucraina intrecciata al rosario, stemmi di

battaglioni militari incastonati dietro all'altare, bunker trasformati in locali trendy. Ma solo l'ultimo giorno, a pochi chilometri dal confine europeo, ci siamo realmente resi conto di cosa significhi essere esposti in modo imprevedibile alla morte, quando oltre 500 droni e 50 missili balistici sono caduti non lontano dalla stazione di Leopoli, in cui si era fermato il nostro treno e abbiamo visto i bagliori delle esplosioni non lontane. Una sensazione che gli ucraini vivono da quando è iniziata la bar-

bara aggressione russa. Nessuno di coloro che abbiamo incontrato si è abituato alla guerra. Ma tutti continuano a resistere, mettendo in atto ciò che ragionevolmente può tutelare. La dignità, l'ordine, la coesione sociale del popolo ucraino sono una testimonianza concreta della loro resilienza e della voglia di una pace giusta. L'impegno concreto per un protagonismo capace di dare una visione europeista ai processi di pace è per noi l'eredità di questo viaggio.



BREVI CARITAS

Consigliamo di visitare regolarmente il sito: **www.caritasambrosiana.it**. Entrando nell'area "Caritas e territorio" si possono trovare non solo informazioni generali ma anche sussidi di formazione e alcuni testi utili, in particolare, a quanti sono dediti ai vari compiti pastorali. Si può anche consultare - senza doversi abbonare - l'inserto di notizie *Farsi Prossimo* pubblicato all'interno del mensile *Il Segno dell'Arcidiocesi*. Poi ci sono i social network. Ecco gli indirizzi:

<https://www.facebook.com/caritasambrosiana>
<http://plus.google.com/+Caritasambrosianaitmilano>
http://twitter.com/caritas_milano
<http://www.pinterest.com/caritasmilano>
<http://www.youtube.com/user/caritasambrosiana>

Caritas Ambrosiana in collaborazione con Pastorale Giovanile diocesana e Azione Cattolica ambrosiana, invita i giovani dai 18 ai 35 anni al suo "Capodanno Solidale" 2025 a Milano, Lecco e Varese. L'occasione è un "segno tangibile di speranza per tanti fratelli e sorelle che vivono in condizioni di disagio". Informazioni dettagliate nell'area "Eventi" del sito di Caritas.